



«Per fare i bambini ci vogliono un padre e una madre. E i bambini che non hanno un padre sono figli di una madre non molto



buona. I bambini che hanno solo un padre non sono bambini, perché un uomo può costruire solo robot, nemmeno bambini

sfortunati come quelli che non hanno un padre». Le offese che avete letto sono di Rocco Buttiglione, dette il 15 ottobre

IL REGIME COME ANESTESIA

Antonio Padellaro

Il fatto che il direttore di un grande quotidiano venga pesantemente e ripetutamente minacciato dagli avvocati del presidente del Consiglio; il fatto che i cronisti di quel grande quotidiano vengano definiti dai suddetti legali «mele marce» perché scrivono sulle vicende del plurinquisito presidente del Consiglio; il fatto che pochi mesi dopo quello stesso direttore venga accompagnato al portone del grande quotidiano, salutato dalla manifesta soddisfazione del plurinquisito premier. Tutti questi fatti messi insieme avrebbero sicuramente suscitato una qualche apprezzabile reazione in un qualsiasi paese appena normale: a cominciare, per esempio, dal quel Botswana che ci precede, con altre 43 o 44 nazioni nella classifica che misura il grado di civiltà e progresso sul pianeta. Forse, però, una spiegazione del perché l'Italia sia così tristemente scivolata alla casella 45 sta proprio nel fatto che in Italia, invece, non è successo assolutamente nulla; e che, anzi, la notizia della defenestrazione di quel direttore è stata giudicata una non notizia dalla quasi totalità degli altri organi di informazione, e dunque rapidamente trasferita in archivio. Ricordate «Alice nel paese delle Meraviglie»? «Se ognuno s'impicciasse dei fatti suoi», disse la Duchessa quasi ringhiando «il mondo girerebbe molto più svelto!».

Per fortuna c'è sempre qualcuno che s'impicca, e le tristi circostanze che hanno accompagnato le dimissioni di Ferruccio de Bortoli dalla direzione del «Corriere della sera», il 29 maggio del 2003, vengono ora riproposte nel libro «Regime» di Peter Gomez e Marco Travaglio. Regime è parola a cui siamo particolarmente affezionati perché è stata coniata su queste stesse pagine quando l'Italia di Silvio Berlusconi ha cominciato a prendere forma e contenuti. Abbiamo scritto regime quando Enzo Biagi è stato espulso dalla Rai, per aver permesso a Roberto Benigni di ridere sul futuro presidente del Consiglio. Lo scandaloso episodio avveniva nel programma «Il fatto», giudicato il migliore del secolo da una giuria Rai e cancellato anch'esso con un tratto di penna. Abbiamo scritto regime quando con il diktat ducesco dettato dalla Bulgaria, Berlusconi accusava di «uso criminoso della televisione pubblica» Biagi, Santoro e Luttazzi; o quando la censura ha tagliato dal video lo spettacolo di Sabina Guzzanti e il teatro di Paolo Rossi.

SEGUE A PAGINA 25

Festeggiano sulle macerie della Costituzione

La Camera approva la riforma che smantella l'unità nazionale e istituisce il premier-despota Berlusconi brinda in piazza sotto le bandiere leghiste, mentre Bossi ringrazia e l'Udc si accoda. Il centrosinistra prepara già il referendum. Fassino: saranno gli italiani a fermare lo scempio



Berlusconi tra i leghisti Cè e Calderoli che offrono fiori e dolci in piazza Montecitorio dopo il voto sulla devolution

Foto di F. Frustaci/Eidon

ALLE PAGINE 2, 3 e 4

LA DITTATURA DI UN UOMO SOLO

Franco Bassanini

È ra duro e aspro lo scontro politico - forse come non mai - in quell'autunno del 1947, dopo che De Gasperi, di ritorno dagli Stati Uniti, aveva messo fine all'esperienza dei governi di unità nazionale fra le forze che insieme avevano combattuto la guerra di liberazione contro il nazifascismo. Ma la Costituzione che alla fine di quell'anno fu approvata a larga maggioranza dall'Assemblea Costituente, continuò a rappresentare, ciononostante, il prodotto di un lavoro comune, il frutto di una comune passione civile, il risultato di un confronto alto e vero fra le grandi culture democratiche del paese. Perché forte era in tutti la consapevolezza che un popolo può affrontare anche i conflitti più aspri sulle politiche, sulle strategie, sulle riforme.

SEGUE A PAGINA 25

REFERENDUM LA GRANDE CORSA

Agazio Loiero

Le riforme costituzionali della Lega, destinate a sfasciare l'Italia, sono andate in porto. Mancano per il definitivo sigillo parlamentare due altri passaggi, ma è assai difficile che sulla loro strada si verifichi un incidente che ne blocchi il percorso. Via via che si procede verso la fine della legislatura, diventerà verosimilmente più difficile emendare il testo. Per motivi che non vale neanche la pena di ricordare apparirà sempre più flebile la voce dei parlamentari del centrodestra e sempre più forte quella del premier che può decidere, specie in un maggioritario imperfetto come il nostro, con un battito di ciglia il destino politico di ogni singolo componente della Casa delle libertà.

SEGUE A PAGINA 2



SONO CONTENTO DI ESSERE ARRIVATO ALL'ASSOLUZIONE. MA SOPRATTUTTO, VISTO CHI FREQUENTAVO...

...SONO CONTENTO DI ESSERCI ARRIVATO VIVO.

FAUSTO STAINO

Inferno iracheno: truppe di Varsavia pronte al ritiro. Reparto Usa si rifiuta di compiere una missione: 17 soldati arrestati

I polacchi se ne vanno, americani si ammutinano Gli assassini di Baldoni minacciano gli italiani in Iraq

Cassazione

ANDREOTTI ASSOLTO
MA RESTA L'OMBRA FINO ALL'80

Saverio Lodato

Può bastare. Ma la macchia è rimasta. Dalle undici e quarantatré di ieri, 15 ottobre 2004, Santa Teresa d'Avila, invocata per la liberazione delle anime dal Purgatorio, oltre che protettrice dei lavoratori di merletto, quella che segue è parola di Cassazione.

SEGUE A PAGINA 11

L'Esercito islamico iracheno, ossia il gruppo che ha ucciso Baldoni e rapito i reporter francesi lancia nuove minacce all'Italia. Via le vostre truppe o uccideremo tutti i vostri connazionali, anche civili, presenti in Iraq. E mentre il primo ministro di Varsavia conferma che nel 2005 comincia il ritiro delle truppe polacche, una notizia conferma le difficoltà in cui si dibatte l'esercito americano. Un'unità si è rifiutata di compiere una missione, 17 militari sono stati arrestati. Ancora bombe su Falluja, alcuni ulema minacciano di chiamare alla jihad.

BERTINETTO A PAGINA 7

Buttiglione

Ora difende il falso in bilancio e insulta le ragazze madri

SERGI A PAGINA 6

Social Forum

A Londra i no global sfidano Blair: la pace al primo posto

MARSILLI A PAGINA 9

16 ottobre, la razzia degli ebrei

ROMA, QUELLA NOTTE DEL '43

Giacomo Debenedetti

Fino a poche settimane prima, ogni venerdì sera, all'accendersi della prima stella, si spalancavano tutte le grandi porte della Sinagoga, quelle verso la piazza del Tempio. Perché le grandi porte, invece delle bussole laterali e un po' recondite come tutte le altre sere? Perché invece degli sparuti candelabri a sette bracci quello sfavillare di tutte quante le luci, che traeva fiamme dagli ori, splendore dagli stucchi - gli stemmi di Davide, i nodi di Salomone, le Trombe del Giubileo - e sontuosi bagliori dal broccato della cortina appesa davanti all'Arca Santa, all'Arca del Patto col Signore? Perché ogni venerdì, all'accendersi della prima stella, si celebrava il ritorno del Sabato.

SEGUE A PAGINA 24

fronte del video Maria Novella Oppo

Le facce

Di nuovo Sandro Bondi, sempre più compenetrato nel suo ruolo di predicatore del Bene Supremo, iscritto all'anagrafe col nome di Silvio Berlusconi. Ma, per essere davvero credibile, Bondi non dovrebbe presentarsi in tv in coppia con don Gianni Baget Bozzo, come ha fatto l'altra sera da Giuliano Ferrara. Infatti, su metà del piccolo schermo Bondi sorrideva e spiegava che Berlusconi è l'uomo buono e moderato che si è assunto la missione di portare la pace all'Italia (e del resto del mondo chi se ne frega). Intanto, sull'altra metà del video, Baget Bozzo faceva la faccia cattiva, ma così cattiva che sembrava voler contraddire ogni palpito e ogni sospiro di quel sant'uomo di Bondi. Il quale tentava di convincerci che, da quando il ricchissimo Berlusconi ci governa, anche noi siamo pieni di soldi. Ma Baget Bozzo ha interrotto il sogno, sibilando all'improvviso: «Forza Italia è il primo partito occidentale della storia d'Italia». In effetti, era ora che qualcuno lo rivelasse: De Gasperi era una spia del Kgb e, avendo avuto tra i suoi fondatori gente come lui, l'Europa oggi è antiamericana, culattona e serve di Osama bin Laden.

MONDADORI

ann-marie macdonald
come vola il corvo

il nuovo romanzo
dell'autrice di **CHIEDI PERDONO**

www.librimondadori.it

P ZERO CORSA

PIRELLI